ANNO XXXI. Venerdì 10 Maggio 1878 N. 128

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30	» 57	» 110

Gli abbonamenti che si prendono per Posta devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delay Daviès by Corr., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Ricchiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono usciti dal Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 60.
Terza pagina » 30.
Sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 9 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Ieri ci annunciava un dispaccio che l'11° corpo russo avea occupato la linea della riviera Argich, interrompendo le comunicazioni tra l'esercito rumeno, che ha posto la sua tenda nella Piccola Valacchia, e il quartier generale di questo esercito, che sta a Bucarest. Oggi la *Corrispondenza politica* ci fa sapere che il governo rumeno ha protestato a tutti gli ufficiali presentemente in congedo di raggiungere i loro corpi nella Piccola Valacchia e che il principe Carlo preparasi ad ispezionare fra breve il suo esercito. Il fatto di ieri e quello d'oggi sono insieme connessi. La Rumenia ha intesa il movimento dell'11° corpo russo come una provocazione e vi ha risposto nel modo che ora ci annunzia il dispaccio da Vienna.

L'Europa non ha forse mai assistito ad apparecchi militari così vasti come quelli che si fanno al presente. Mai i nostri tempi civili si distinguono dai tempi barbari per questo fortunato rispetto: ciascuno prepara sì la guerra per potersi adoperare più efficacemente alla conservazione della pace, ed è questa lotta dell'umanità dei tempi nostri. E la pace rappresenta eramai interessi così importanti e così gravi che non vi è governo, il quale osi rinunziare per fatti meschini e con animo lieto. All'Inghilterra poi, sopra tutte le altre nazioni d'Europa, è cara la pace, perchè rappresenta un beneficio immenso per il popolo inglese.

La politica di lord Beaconsfield, sebbene non avesse per obiettivo la guerra, ma intendesse soltanto a preparavisi come se fosse inevitabile ed a farla davvero se diventata assolutamente necessaria, è stata ciononpertanto vivissimamente contrastata dal partito liberale e da quella frazione dello stesso partito conservatore, alla quale appartiene lord Derby. Neanche adesso le opposizioni sono cessate affatto. Ultimamente ancora ebbe luogo delle pubbliche riunioni per protestare contro alla politica del ministero, e dichiarazioni di pace sono state fatte e coperte da migliaia di firme. Non di chiari liberali e di pacifici inglesi, così dell'aristocrazia come del clero, si leggono sotto quelle dichiarazioni. Ma la maggioranza del popolo inglese si è alline manifestata favorevole alla guerra, che da questa manifestazione riceverà una grandissima forza. Nei paesi liberi i governi attingono dall'opinione pubblica tutta il loro potere e tutta la loro autorità. E l'Inghilterra non è appunto veramente formidabile se non di fronte in cui si vide la politica di lord Beaconsfield appoggiata dalla maggioranza del popolo inglese. Sul quale accordo dell'opinione pubblica e del governo si fondano le più ragionevoli speranze di pace. Perocchè alla conservazione della pace accennano evidentemente le parole dette dal signor Northcote in risposta all'indirizzo presentatogli da una Società operaia di Oxford. Egli espresse la speranza che il generoso appoggio dato finora al governo dalla maggioranza del popolo inglese debba permettergli di superare le difficoltà tuttavia esistenti.

Sembra infatti che sia rimasta la fiducia nei circoli ufficiali di Londra, di Berlino e di Pietroburgo. Il *Giornale di Pietroburgo*, nell'articolo segnalatoci dal telegrafo, dichiara di sperare nel buon esito del Congresso ed esprime la fiducia opinione che esso vorrà fare opera duratura, allontanandosi dai principi del trattato del 1856, il quale abbandonò milioni di cristiani nelle crudeli mani dei turchi. E d'altra parte un dispaccio del *Times* assicura che il viaggio a Pietroburgo del conte Schouvaloff, ambasciatore russo a Londra, ha per iscopo di manifestare all'governo imperiale le vere intenzioni dell'Inghilterra e di persuaderlo che il governo inglese desidera uno scioglimento pacifico della questione d'Oriente sulla base di un effettivo miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia. L'Inghilterra e la Russia vogliono adunque una medesima cosa. Loro rimane ad accordarsi circa il modo. Ma talvolta la differenze di forma involgono differenze di sostanza.

Il trattato del 1856, che si discute nel citato articolo del *Giornale di Pietroburgo*, mentre vi è annunciata il discorso del ministro inglese Cross, è morto e sepolto. Nè l'Inghilterra pretende risuscitarlo; nè l'Europa acconsentirebbe a risuscitarlo. Ora si discute il trattato di Santo Stefano. Tra l'Inghilterra e la Russia si è primieramente manifestato un dissenso circa, per così dire, la procedura da seguirsi nel risolvere la questione. Se rimarrà un altro; se, cioè, questa fosse una questione da risolversi tra la Russia e la Turchia, senza intervento alcuno delle potenze sottoscrittrici del trattato del 1856, e se dovessero risolverla l'Europa, i cui interessi sono nella predetta questione impegnati. Sembra che questo dissenso sia ormai appianato. Se rimarrà un altro; se, cioè, alla dominazione della Turchia in Oriente si dovesse surrogare la dominazione della Russia o alla servitù degli slavi e dei greci in servitù di questi e di musulmani. Il trattato di Santo Stefano accennava al un disegno di questo genere. Quindi l'opposizione dell'Inghilterra. Ma le notizie pervenuteci oggi accennano al principio di nuove potenze delle intenzioni assai concilianti. La gloria, che la Russia ritrarrà dalla guerra, sarà tanto maggiore quanto sarà più duratura la pace che ne seguirà. E instabile sarebbe la pace se non si fondasse sopra basi ragionevoli e giuste e sul rispetto del principio di nazionalità.

Conosciamo finalmente, se vera è la notizia della *Presse*, le concessioni che la Russia è disposta a fare. La Bulgaria sarebbe limitata ai confini fissati dall'Inghilterra e a Sud-Est si estenderebbe fra l'Austria ed il principe Nikita si stabilirebbero i nuovi confini del Montenegro; alla Serbia si concederebbe un *minimum* di compensi territoriali; all'Austria verrebbe lasciata l'organizzazione della Bosnia. Ma la Russia insiste ancora per riavere la Bessarabia, rinunziando tuttavia al diritto Sud Orat fino a Reni. Queste concessioni potranno essere sufficienti ad appagare l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, ma implicano il sagrificio della Rumenia, alla quale si vorrebbe sottrarre la Bessarabia.

Quale accoglienza il governo inglese ed il governo austro-ungherese abbiano fatto a queste proposte, non si sa finora. Ma gli ultimi dispacci, che ci recano la notizia di questa proposte, affermano ad un tempo che l'Austria mantiene le sue obbiezioni e che il *minimum* delle domande inglesi è stato portato a Pietroburgo dal conte Schouvaloff. I negoziati diplomatici sono tuttora avvolti di mistero. Ma la situazione intollerabile della frontiera austriaca, nella quale l'ambasciatore austriaco a Pietroburgo dovrà richiamare l'attenzione della Russia, concorrerà ad affrettare, in un modo o nell'altro, la conclusione dei negoziati, i quali sembrano arrivati oramai a maturità.

IL MATRIMONIO CIVILE

L'on. deputato Lucchini, con parola modesta e chiara, ha volto al ministro guardasigilli un'importante interrogazione.

Ci duole che il ministro non abbia data una risposta precisa. Ma omai a queste sfumature di risposte i ministri ci vanno abituando! Il discorso dell'ultimo deputato di Lonigo volge sostanzialmente intorno a questo punto. Nella legislazione italiana vi è una grande serie di diritti, di immunità e di facoltà che dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato. Ora da ciò piglia origine il male che si deplora. Imperocchè il matrimonio religioso mette in pace i coniugati col cielo e nella stessa tempo ignorato dai rettori della terra non toglie i diritti e i privilegi consentiti alla vedovanza o al celibato. Qualche esempio varrà a chiarire la cosa. Il Codice civile prescrive che l'usufrutto legale sui beni del figlio cessi colla morte del figlio e *col passaggio del genitore ad altre nozze*. L'assegno vedovile si perde di consueto col passaggio a seconde nozze. La legge sulle pensioni preserive che la vedova passando a seconde nozze perda il diritto alla pensione.

Nell'articolo 86, n° 2 della legge 20 marzo 1854 è detto che si escnera dal servizio militare il figlio unico o primogenito ed in mancanza di figlio il nipote unico o primogenito di madre vedova intiera vedova. I regolamenti pel servizio telegrafico pare che proibiscano allo donne di contrarre matrimonio. Infine giova dare ancora un altro esempio senza protendere di esaurire i fatti, ad eccezione degli ufficiali superiori generali non possono ottenere l'assentimento per contrarre matrimonio gli ufficiali e gli assimilati che non abbiano prima efficacemente assicurato un vincolo ipotecario a favore della loro sposa o della prole nata o da nascere.

Come si vede le tentazioni non mancano a per obedire tutte queste disposizioni di legge si ricorre al matrimonio ecclesiastico, come ha chiarito l'egregio deputato Luchini. A ciò gli imbuti religiosi aiutano potentemente o l'animo umano è pronto ad assecondarli quando essi si accordano coll'interesse. La passione teologica diviene inesorabile quando cospera all'utilità materiale. I consorti si sentono esperti dalla legalità, contraendo soltanto il matrimonio religioso; e vengono assicurati dai ministri di Dio che il matrimonio religioso basta a consacrare la loro unione. E lecito comportare questo stato di cose in una società civile? E comunque si possi intorno al gravissimo problema della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico, si può tollerare che funzionari dello Stato ottengano in tale guisa lo spirito delle nostre leggi e delle nostre istituzioni o che così spudoratamente si violino le disposizioni più solenni e caute del Codice civile?

Ciò può parere a taluno il male almeno della libertà, ma a noi pare l'avvenimento più pericoloso per l'esistenza civile dello Stato. Di ciò si era persuaso l'onorevole Vigliani quando tenera i sigilli dello Stato, e nel suo progetto di legge aveva introdotto un articolo 3°, il quale era del seguente tenore: « I diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato si perdono da chiunque abbia contratto il matrimonio religioso, ancorchè non seguito dall'atto civile. » Vorrei a quel guardasigilli che gli diceva del matrimonio religioso fosse seguito egualmente funesti dal civile rispetto alle leggi dalle quali si è detto, e che l'hanno aggravato l'offesa. Imperocchè vi è qualche cosa di triste, di perverso, di sleale in coloro che, giovandosi del cerimonie prescritte tra la Chiesa e lo Stato, mancano di rispetto all'una e all'altro, a loro esclusivo vantaggio personale. I nostri amici, accusati di clericalismo, di compiacenze col Vaticano, non cinciscano invano, non annunciano un di monde pregiudizievole di voler mangiare ogni giorno un prete o un frate, ma rispettando e custodendo gelosamente la libertà di tutti, cruvanno che non soffrissero detrimento i principii essenziali della società civile. La retorica anticlericale a uno forma di sciagurata politica, che a noi spisce supremamente, poichè si è sempre accordata con ogni specie di tolleranza e di abusi. Da quella retorica (a giorno va data lode) si è tenuto lontano il mite e gentile animo del ministro Lucchini nella sua risposta, colla quale, svegliando i dormienti, ha ricordato un grave pericolo della nostra società civile.

IL COMPROMESSO
AUSTRO-UNGHERESE

Il ministro delle finanze austriaco, barone de Pretis, emanerà, in una riunione della delegazione parlamentare, tenuta il 3 corrente, le concessioni reciproche fatte nella questione della Convenzione commerciale e doganale coll'Ungheria, e conchiuse dichiarando che il governo col limitato di questo trattativo crederà di aver adempiuto alla sua missione e che la Camera rifletterà in tempo alle conseguenze che avrebbe il rigetto della Convenzione. Ignoti dichiarazioni fecero nelle adunanze dei due altri partiti liberali il principe Auersperg ed il ministro del commercio.

Si crede che il compromesso sarà votato dalla Camera austriaca con una forte maggioranza.

La Germania e la Santa Sede
(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 6 maggio.

Il *Rheinischer Courier* ci reca una grande novità che sembra smentire tutte le voci di conciliazione fra il governo tedesco ed il Vaticano. Ecco di che si tratta:

È giunto da Roma, colla posta, in forma riconsandata e verso ricevuta di rimborso al mittente, una scritto diretto dal cardinale Caterini (nella sua qualità di profetto della Congregazione del Concilio) a tutti quelli fra i secretari generali, i quali infatta precipiacono lo stipendio dello Stato (Staatsgehalt). Il *Rheinischer Courier*, raccontando il fatto, è in grado di mandare pubblico il testo di cotale scritto. Esso mi sembra troppo importante per lo stato vero delle relazioni fra il Governo tedesco e la Curia romana per non darvene la tradizione letterale.

La lettera scena come segue:

« A norma della legge prussiana del 22 maggio 1875, con vengono pegato le respettive pensioni ad alcuno dei secretari che non abbia fatto adesione alla legge ecclesiastica della Chiesa e che non vi si sia assoggettato. No deriva che il solo fatto della percezione continuata di siffatta rendita per parte d'un secretario giustifica il sospetto che esso abbia adempiuto quelle leggi e che vi si sia assoggettato. Ora è notorio che Ella accetta siffatta rendita del governo, locchè per la sua posizione sacerdotale costituisce un grave e pubblico scandalo.

« Il modo indegno a questa S. Congregazione del Concilio che la S. V. s'è rifiutata di ritornare sulla retta via onde ritrovare il grave scandalo e che vi si è rimasto malgrado ripetuti e paterni eccitamenti. Ed è perciò che la S. V. viene ora formalmente e perentoriamente ammonita colla presente lettera, diretale per ordine delle LL. Eminenze i cardinali membri della suddetta Congregazione, lettera che terà luogo alle più ammonizioni prescritte dal diritto canonico, nfinchè Ella entro il termine di quaranta giorni dalla data ed a seguo della presente ammonizione *ipso facto* e per la sua disobbedienza, voglia far pubblico e solenne disdicimento ch' Ella non abbia fatto finora e ch'Ella non si è fatto assoggettato a quelle leggi ostili alla Chiesa e che non vuol più altre percezione e rendite senzecessate, rinunziando ovvi completamente. E speriabilo che Ella mercero della santa sua vocazione, voglia tosto obbidire a questa ammonizione. Sarà a suo dovere d'informare questo S. Concregazione in tempo utile della eseguita sottomissione. »

« Into la Roma del Segretariato della S. Congregazione del Concilio nell'aprile 1878.

« *Firmato*: D. card. Caterini, *Cerretti*, « L. Vecia, *prosegretario*. »

Questo documento non ha bisogno, mi pare, d'alcun commento. Nessun giornale tedesco ha la misura contestito l'autenticità, per cui non v'è ragione per non prestarvi fede. Ma se in realtà codesta lettera esiste, come la spiegheranno certi giornali tedeschi da parte liberale, che con soverchia premura si sono fatti arraldi di pace e che con asterisi poco meno che vaticano, appena morto Pio IX, salutarono e accolsero a sentenziare essere cambiato affatto l'indirizzo nella politica del pontefice? Perchè diranno ora questi telegrammi mossi di corrispondenti che si mostrano volontieri assai saldotto nello case del Vaticano recentemente che ne piano particolareggiato delle condizioni di pace, discendere non molto lontana la conclusione.

Ma ciò che fa vedere chi la ragione, il cardinale Caterini, il quale così esplicitamente e con tanta energia parla direttamente ai secretari prussiani ed i corrispondenti romani che hanno sospetto, come i giornali esclusivo, le seguenti basi della conciliazione, combinate fra i cardinali Franchi e Hohenlohe?

« In massima non si neghereboure alla Germania certe prerogative della corona, « ed in ispecie a quella riconosciute dalla « Santa Sede presso altre nazioni assai.

« Il governo prussiano prometerebbe una « più mite applicazione di tutte le leggi « contro il clero (kulturkampf) ed in « particolar modo delle due che regolano « l'amministrazione dei beni delle comunità « cattoliche e che riguardano la sospensione « degli emolumenti che lo Stato paga ai « vescovi ed ai secretari.

« Le Prussia accorderebbe, appena riprese « le relazioni col Vaticano, una piena amnistia a tutti i succitati condannati in forza « delle leggi di maggio.

« Dall'altra parte la Prussia richiederebbe dal Vaticano le seguenti concessioni:

« 1° Il diritto di confermare le nomine « di tutti i secretari, i quali dovranno, « prima di ottenere la conferma del governo, dimostrare d'aver compiuto gli « studi ecclesiastici secondo le norme governative, d'aver passato gli esami « prescritti dal governo e d'essere ottenuti « gradi;

« 2° Il riconoscimento da parte del Vaticano della legge imperiale 4 luglio 1872, « che espulse i gesuiti dalla Germania, ed « nonchè dell'altre, la quale sopprime gli « ordini religiosi e tutte le Congregazioni « affini. »

Lascio al lettore la briga di sciogliere l'enimma. Figuratevi il Vaticano, che accetta per base preliminare di pace fra Bismarck ed il Papa le promesse di una più mite applicazione delle leggi di maggio, nel momento stesso in cui il cardinale Caterini redigeva il rigoroso ultimatum precitato, minacciosissimi di sospensione a *divinis*, a solo *tantummodo* fanno sospettare il riconoscimento di quelle stesse leggi!

A voro dire, un po' più di luce per opera della stampa cleriosia non verrebbe male a proposito.

L'ARGENTO AGLI STATI-UNITI

Un telegramma da Londra, 5, della *Deutsche Zeitung*, annunzia che la coniazione dell'argento nelle zecche americane, sarebbe, durante il mese di aprile, a 2,000,000 di lire.

LORD DERBY E LA PACE

Lord Derby, in risposta ad una risoluzione adottata dall'Associazione liberale di Liverpool, in cui si lodava per estere

---

6

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL' INGLESE)

Ad ogni mattina erasi più o più impazienza nella domanda invariabile della signora Jodbrell.

— Stella, quanto tempo è che avete scritto a vostra zia?

All'undecimo giorno, chiese pure se era pronta la di lei stanza.

— Sì, è pronta; il letto è bell'e fatto.

In quella sera, un lagno si formò all'uscio e no balzò fuori una giovane donna che, avvicinandosi, pregò cortesemente una interrogazione a suor Teresa, ed a Rosa, dichiarò esse Stella:

— Oh, zia! siete arrivata finalmente!

— Non mi sono più corleata nel letto dappoichè mi giunse la vostra lettera — rispose Celia.

Riposte e sia entrarono insieme nella stanza della meritevole il cui viso cinereo si contrasse per uno spasimo.

— Mamma! — esclamò la giovane, sghignazzando.

— Sette giunta ad una casa poco piacevole, Celia!

— Oh, mamma, s'anche forse un palazzo, adesso, che importerebbe?

La signora Jodbrell chiuse gli occhi; e Celia, non potendo reggersi in piedi, si lasciò cadere sopra una seggiola presso del lato, calandosi la faccia fra le mani.

Sua madre fa prima a rompere il silenzio:

— Celia, quando eri ancor bambina, il rammenti che dicevi: « mamma, v'ho a divertire? » e prendevi il Silburio e leggevi: « v'ha tempo di sanare e tempo di ravegliare. »

Senza dirle a cosa alludesse, soggiunse tale che involuntariamente la signora Jodbrel esclamò:

— Mia povera Celia!

La figlia balzò a lei e assalì lo manti di sua madre accarezzandola. Il capo cano non avean più fatto dappoichè ell'era stata la bambina del Silburio dinanzi ricordato.

La signora Dashwood avea sano condotto da Genova un dottore che allora si fece lecito di farsi avanti, senza essere chiamato.

— Perchè l'avete condotto? A che pro tale spesa?

— Per tentare di giovarvi, mamma.

Il dottore, dopo aver fatto [illegible] all'infermo ed avere esaminato [illegible] fisonomia, trasse di tasca una [illegible] tina e versandone poche gocce in [illegible] bicchierino d'acqua, le accostò [illegible] bra della signora Jodbrell.

— Perchè non volete lasciar [illegible] in pace una vecchia? — disse'lla. Vi, nel dir ciò, le cadde lo sguardo sul [illegible] della che splendeva nel [illegible] stante e soggiungendo, rivolta a lei:

— Per compiacer voi, mia cara... [illegible] trangugiò la dose di otere.

Dopo ciò, la lotta più non fu di lunga durata. La signora Jodbrell richiese da sua figlia la promessa che Stella sarebbe rimandata al padre, lo spirito di autorità conservandosi vivace anche in morte.

La figlia non mosse veruna interrogazione, accettò la solita e straziante:

— V'ha cosa alcuna ch'io possa fare per voi?... verun desiderio da compiere?

— Nulla, mia cara. Stella sa ciò che deve fare. Non mi dimenticate! — furono le sue ultime parole che non poterono dirotte a nessuno in particolare; e un'espressione di sovratti inculita le si diffuse sul rigido sembiante, finchè i di lei occhi si chiusero per sempre...

Quando tutto fu finito, Stella s'addormentò e dormì per ventiquattr'ore di seguito, senza destarsi che una volta; ventiquattr'ore in cui il cuore alle povera Celia trabocava di disperazione. Terribile è il tempo quando la sventura non è sopereuta che un lato del cuore è lasciato; e quello solo atto a condannare il miglior de' superstiti.

Le parole, non che le azioni, ci riescono vive dinanzi a la figlia, ove Rosa presso di lette ove giaceva la buona esanime, così calma allora, benchè [illegible] differenze s'avvenero lasciate indelebilmente impresse, non capira come cosa di mai avesse mai potuto procurare una [illegible] pena di lei. Ingiustizie, violenze, durezze, tutto era dimenticato, anche sedeva immersa nel dolore in [illegible] ultima notizia accanto a quel letto [illegible] una creatura amorosa, Celia [illegible] perchè mai, dell'infanzia in poi, [illegible] stata condannata a vivere con [illegible] e non sapevano amarla o le quali ell' amar non poteva?

— Quando Stella si destò dal sonno, ebbe una tranquilla conversazione con suor Teresa. Fu d'uopo in silenzio a radunar insieme gli oggetti suoi e della nonna.

Alcuna Rose, a grande stupore della sera della signora Dashwood.

Alla sera ingiù tutte le rose bianche del giardino e venne tacitamente alla stanza visitata dalla morte. Celia s'era lasciata indurre a prendere un po' di riposo.

Stella sparse i fiori sulla immobile figura, mettendoglione uno nelle mano di andrenne nel letto e [illegible] lasciando trapparire l'interna agitazione, si chinò a lasciare la fredda fronte e s'inginocchiò, dicendo:

— Nonna, nonna! non mi parlerete mai più! Povera nonna! povera nonna!

Suor Teresa venne a lei, portando gran copia di *non ti scordar di me*, bolli e freschi:

— La manda il signor Hoche — disse'ella.

— So dove furono colti; nel nostro viale favorito — disse Stella: — Nonna, non ci andremo mai più insieme! O signora! — disse rivolta alla monaca — voi non lo sapete quanto male lo mi sono condotta! Non potrò mai più esser felice.

— Povera, povera figliuola! — le disse la monaca, grave e calma; e facendola ingnocchiare presso a se, le giunse le mani nelle proprie: — prega il Signore: egli sarà il tuo conforto ora e sempre.

IV.

Una gita dimeno

Sei sattimane dop: la morte della signora Joddrell, in una scura giornata della seconda metà di settembre, un lago si formava, nell'ora tarda del crepuscolo, dinanzi ad una bella villetta che sorgeva sull'angolo di una delle vie che conducono da Kilburn a Londra. La villa era situata in un bel giardino, piccola sul davanti, ma che si estendeva assai sul di dietro; i due piani oran guerniti di altrettanti terrazzini ne ci si aprivano finestre e che, alla state, erano sempre guerniti di verde o di fiori d'ogni colore. Insomma, la villa di... era una di quelle ville che ci piacerebbe di richiamare alle idee piacevoli ovvero è atta a dissar l'invidia.

— Eccoci, finalmente! — esclamò, balzando dal legno, il maggiore Dashwood, che era stato a incontrare sua moglie e Stella a...

Un negro, co'capelli brizzolati di grigio, si fece incontro al viaggiatore spacchiando alla cera ravvivata da un cerchio di bianco fu visibile intorno alle nere pupille.

— Ohimè, signorina! — gemette, dirigendosi alla signora Dashwood e prendendo tra le sue rozze palme le manine inguantate di lei. — Il cuore mi doleva per voi, signorina, la mia cara signorina!..., — E grosse lagrime versarono a conformare i suoi detti. — La signorina è la figlia del signor Joddrell

uscito dal gabinetto, scrisse la seguente lettera:

« Confido sortiamente che la pace potrà essere mantenuta, e che tanto i liberali quanto i conservatori si proporranno di di discutere, col minore spirito di parte possibile negli affari politici, una questione, la cui decisione può avere per conseguenza avvenimenti infinitamente più importanti che non il cambio o l'incasso di un partito politico. »

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare*:

Sappiamo che il ministero della guerra ha testè emanate le disposizioni generali di massima per l'istruzione e l'esercizio delle truppe durante il quinto anno di ferma.

Le truppe destinate a far le parte di corpi d'armata di manovra si eserciteranno al campo nel secondo periodo, cioè in principio di maggio e vi rimarranno fino all'epoca in cui dovranno muovere per portarsi al campo pratico, gli altri dal 1° anno di corso, dal 16 giugno al 30 agosto, attendendo alternativamente in due periodi di quindici giorni ad una campagna topografica sull'Appennino Parmense e ad un corso sulle armi presso la Scuola normale di fanteria. La prima quindicina di giugno verrà impiegata dagli allievi ufficiali in esercitazioni preparatorie all'accennata campagna nei dintorni di Torino.

Gli allievi del 2° anno si corso compiranno dapprima, dall'11 giugno al 15 luglio, una campagna tattica avente per iscopo le studio delle varie attribuzioni della Gran Guardia e del Campagna sarà divisata in due periodi: il primo, a piede, dall'11 giugno al 6 luglio; il secondo, a cavallo, dal 7 al 22 luglio. Seguiranno di e nuovamente alla campagna topografica alcune esercitazioni di arte navale, che verranno fatte a Spezia ed a Viareggio dal 23 al 31 luglio.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

I giornali di Londra ci annunziano che Hobart partirà fra invitato a prendere suo storno della regina.

— Da Malta, 5, ci giungono all'*Eco d'Italia* che la duchessa di Edimburgo è partito a bordo dell'*Osborne* per Venezia. Il duca di Edimburgo l'accompagna e rimane quelli per assumere il comando di *Duca di Edimburgo*.

— Da Malta, 5, ci giungono all'*Eco d'Italia* che la duchessa di Edimburgo è partito a bordo dell'*Osborne* per Venezia. Il duca di Edimburgo l'accompagna e rimane quelli per assumere il comando di *Duca di Edimburgo*.

— Da Port-Said, 5, ci giungono all'*Eco d'Italia* che la duchessa di Edimburgo è partito a bordo dell'*Osborne* per Venezia. Il duca di Edimburgo l'accompagna e rimane quelli per assumere il comando di *Duca di Edimburgo*.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Leggesi il processo verbale della tornata antecedente.

MACCARONI (ministro dei lavori pubblici) presenta i seguenti progetti di legge: L'autorizzazione di spesa a compiere il palazzo giudiziario del collo di Teodo; 2° Id. per la costruzione di diversi ponti a compimento di strade nazionali; 3° Id. per compimento della strada del Tenda in provincia di Brescia.

L'ordine del giorno reca la discussione del trattato di commercio e navigazione conchiuso fra l'Italia e la Grecia, il quale viene approvato senza conversazioni.

PEPOLI (ministro) dovrebbe discutere il progetto di legge relativo a modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato, ma accordo l'on. guardasigilli impegnato nell'altro ramo del Parlamento, si sospenderà la seduta fino alla sua venuta.

(Alle 4 entra nell'aula l'on. ministro Conforti).

PRES. chiede all'on. ministro se intenda che la discussione di questa legge abbia luogo.

CONFORTI (ministro di grazia e giustizia) risponde ampiamente il desiderio che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Nessuno avendo chiesto la parola nella discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

CONFORTI (ministro) ricorda che l'onorevole Pinelli ha chiesto d'interpellare sulla legislazione nell'atto ecclesiastico in rapporto ai diritti della città di Roma. A questo riguardo l'on. ministro dichiara di ottenere pronto a rispondere a quest'inter-ellanza quando si discuterà il bilancio di grazia e giustizia.

PEPOLI. Essendo prossima la discussione di questo bilancio non ha stimato difficoltà di considerazione alla domanda dell'onorevole ministro.

Si passa alla lettura e votazione degli articoli.

CONFORTI (guardasigilli) dichiara che a ogni 10 mantiene la cifra del ministero e non accetta la riduzione di 6.000 lire proposta dalla Commissione.

MELCHIORRE (relatore) dice che la Commissione insiste nella sua cifra.

PRES. L'on. Filopanti propone che sel'istituto del capitolo si introduca l'aggiunta della parola *civile* dopo le parole *documenti*.

L'aggiunta è approvata.

ARDIGNERE propone la cifra della Commissione.

È approvata la cifra della Commissione.

Si passa al cap. 16 (Stazioli alle Cancellerie giudiziarie ed agli uscieri).

CONFORTI (guardasigilli) propone una riduzione di 25,000 lire.

CAPO e **IADELLI** combattono la riduzione.

SELLA espone le ragioni per le quali la Commissione aveva proposte le riduzione, quelle quale non insiste.

Dopo brevi parole di **CONFORTI**, in belli è approvato il capitolo 18.

Senza conversazioni si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio del ministero della giustizia.

SCIALOJA-DORA (ministro delle finanze) espone un progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

Propone pure un progetto per facilitare i mutui ai comuni sulla cassa dei depositi e prestiti a vantaggio delle scuole.

Presenta inoltre un progetto per autilipazioni sui fondi risultanti dalla vendita dei beni demaniali a ripeto milioni.

CONFORTI (guardasigilli) dichiara che presenterà quanto prima un progetto di legge per l'abolizione delle torre comperite dei consiglieri delle Gran Cappella.

SANARDELLI (ministro dell'interno) risponderà in occasione del bilancio all'una interpellanze dell'on. Cairoli sulla presentazione del progetto di legge sull'abitazione al vagonino nella provincia veneta.

PRES. L'on. Pepoli ha facoltà di svolgere un suo progetto di legge.

PEPOLI prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per la revisione alla provincia della tassa del macinato.

SCIALOJA-DORA (ministro) dichiara che non entra nell'apprezzamento del progetto e fa le sue riserve.

Non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge dell'on. Pancelli, non sarebbe del resto al consulto ed al informa.

Dichiara che sta studiando un progetto sul macinato e che fra breve sarà in grado di provvedimenti diretti a moderare l'eccesso di questa tassa.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

PRES. Si prende alla discussione generale del progetto di legge per l'autorizzazione alla spesa per l'ulteriore sistemazione del palazzo di Firenze.

SCIALOJA crede che questa legge impegni moralmente il governo verso i creditori del comune di Firenze. Dice che la voterà, ma crede necessario alcune dichiarazioni e riserve, e chiede al ministro alcuni schiarimenti sui concetti coi quali dovrà procedere all'esecuzione dell'umbertide.

Parla delle condizioni finanziarie di quel comune e delle tasse gravissime che pesano sulle popolazioni.

Dice esser impossibile parlare di aumento delle tasse ed afferma che voterà un ausidio quando sarà dimostrato che sia effettivamente utile al comune.

Conchiude le sue osservazioni presentando un ordine del giorno.

PLEBANO parla in favore del progetto di legge. Dice essere impossibile valutare esattamente i compensi per danni subiti a cagione del trasporto della capitale. Bisogna ammettere un gran concetto equo, non attenersi a calcoli arbitrari. Trattasi d'un atto di riconoscenza, e l'oratore ricorda parole del conte di Cavour sull'eventualità del trasporto della capitale da Torino.

A Torino furono dati 13 milioni di lire, ma chi pensava di compensare Torino con quella somma per tutto le sue spese? Nessuno, nel compianto fu equitativo.

L'oratore fa qualche osservazione sulle condizioni finanziarie di Firenze e dichiara di adottare volentieri all'richiesta, perchè la si faccia in modo da non essere pregiudizievole. Firenze non è la sola città in distresse condizioni finanziarie. La emanata di spesa in tutte le provincie, comuni, privati e imposte i direttori finanziari. V'è un male, ma non consumi la mancanza d'un sistema tributario razionale.

L'oratore esamina le spese di alcuni comuni principali.

PRES. osserva all'oratore che la Camera di sugni d'impazienza.

PLEBANO non crede che la Camera sia degna d'impazienza.

Voci. No, no. Sì, sì.

PRES. A me pare di sì. E le osserva che alla discussione generale.

PLEBANO. Non credo di divagare dall'argomento parlando, a proposito dell'imbellezza di Firenze, delle cause che han prodotto il dissesto finanziario del comune e di altri.

PRES. La mia opinione è che alle digressioni.

CASTAGNA continua il suo discorso sulle condizioni finanziarie del comune. Desidera il sistema tributario dei comuni e delle provincie e ne domanda gli inconvenienti.

Presenta un ordine del giorno con cui invita il ministero a fare studi per la riforma del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

PISANIANI parla in favore del progetto di legge. Dice non essere possibile che una città come Firenze, tanta parte della gloria italiana, sia abbandonata sotto il peso d'un disastro finanziario.

Svolge delle considerazioni in favore del progetto.

MARI dice che era trattasi di promuovere una sentenza interlocutoria.

Non crede il dubitare non vorrà che dopo che siano raccolti gli elementi atti ad illuminare i giudizi.

Non compendo la riserva pel Pinchierotti. Questa la mia pregiudizio la futura risoluzione della Camera.

L'ordinato dipendenti del risultato della inchiesta. Ora si decida una questione di principio, che è già risolta dai precedenti e legislativi a favore di Torino e di Firenze.

Fu riconosciuta la necessità del compenso; non trattasi che di vedere se il compenso sia stato sufficiente.

Tu te le altre questioni saranno trattate quando si discuteranno i risultati dell'inchiesta.

L'oratore dice che l'ordine del giorno dell'on. Susino richiama questioni che per essere risolute, hanno bisogno del risultati dell'inchiesta.

Il concetto dell'on. Susino è di far fallire il Comune per poi salvarlo.

Pel Tesi, — cosa dire per un atto, necessario, pensoso, conforme alla legge la sua proposta?

L'oratore crede doversi al credito pubblico. Assicurazione alla città il sistema del fallimento.

Ritiene che lo Stato ha sempre impedito i fallimenti delle Società ferroviarie, perchè i grossi fallimenti portavano il credito pubblico. E se il fallimento si impedì per le Società ferroviarie, perchè non s'impedirà quello d'una grande città?

L'oratore dimostra i danni che il fallimento produrrebbe alla città stessa. Dimostra l'impossibilità legale del fallimento.

Non è con il tempo di trattare avanti l'inchiesta. Il tempo verrà. Per ora si approvi il progetto di legge. I ritardi hanno aggravate le condizioni della finanza di Firenze.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 maggio.

(3ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MACCARONI (ministro dei lavori pubblici) presenta i seguenti progetti di legge: 1° autorizzazione di spesa a compiere il palazzo giudiziario del collo di Teodo; 2° Id. per la costruzione di diversi ponti a compimento di strade nazionali; 3° Id. per compimento della strada del Tenda in provincia di Brescia.

L'ordine del giorno reca la discussione del trattato di commercio e navigazione conchiuso fra l'Italia e la Grecia, il quale viene approvato senza conversazioni.

PRES. Spetta al deputato Susini il progetto di legge relativo a modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato, ma accordo l'on. guardasigilli impegnato nell'altro ramo del Parlamento, si sospenderà la seduta fino alla sua venuta.

(Alle 4 entra nell'aula l'on. ministro Conforti).

PRES. chiede all'on. ministro se intenda che la discussione di questa legge abbia luogo.

CONFORTI (ministro di grazia e giustizia) risponde ampiamente il desiderio che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Nessuno avendo chiesto la parola nella discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

CONFORTI (ministro) ricorda che l'onorevole Pinelli ha chiesto d'interpellare sulla legislazione nell'atto ecclesiastico in rapporto ai diritti della città di Roma. A questo riguardo l'on. ministro dichiara di ottenere pronto a rispondere a quest'inter-ellanza quando si discuterà il bilancio di grazia e giustizia.

PEPOLI. Essendo prossima la discussione di questo bilancio non ha stimato difficoltà di considerazione alla domanda dell'onorevole ministro.

Si passa alla lettura e votazione degli articoli.

CONFORTI (guardasigilli) dichiara che a ogni 10 mantiene la cifra del ministero e non accetta la riduzione di 6.000 lire proposta dalla Commissione.

MELCHIORRE (relatore) dice che la Commissione insiste nella sua cifra.

PRES. L'on. Filopanti propone che nel titolo del capitolo si introduca l'aggiunta della parola *civile* dopo le parole *documenti*.

L'aggiunta è approvata.

ARDIGNERE propone la cifra della Commissione.

È approvata la cifra della Commissione.

Si passa al cap. 16 (Stazioli alle Cancellerie giudiziarie ed agli uscieri).

prof. Ferri, pongono, senza risparmiare fatiche, nel migliorare ognora, per ogni rispetto, le condizioni di questa Rivista a rendicia meritevole della gratitudine degli studiosi e dell'ammirazione degli stranieri, ci fa bene sperare dell'avvenire di questa periodico.

Ecco il sommario di questa seconda dispensa:

I. Due psicologie (Terenzio Mamiani) — La critica nella questione della schiavitù di Dahomina umana (Adolfo Mariani) — La dottrina della libertà secondo Herbert Spencer in rapporto colla morale (H. Bohlo) — VI. M. Bertini (C. Cantoni) — Bibliografia — I. (Romanier e P. Villari) — II. (Raissaure Labanca) - III. (Domenico Berti) - IV. (Jeanne Huber) - V. (d. 81.) - VI. Alessandro Paoli) - VII. (Terenzio Mamiani) - VIII. (Francesco Regnoli) — Periodici di filosofia — Notizie — Recenti pubblicazioni.

L'ECALYPTUS E L'AGRO ROMANO

L'ultimata operosissima senatore Luigi Torelli ha dato or ora alle stampe un opuscolo di oltre ottanta pagine, ricco d'importanti indicazioni e consigli, intitolato *L'Eucalypto e l'Agro Romano*. Egli dice lo scritto suo ai colleghi senatori che dovranno esaminare una proposta di legge sul risanamento dell'Agro romano. Propone che l'Eucalyptus possa essere uno degli strumenti più efficaci a raggiungere lo scopo, egli ragiona a lungo di questa pianta provvidenziale della famiglia delle Mirtacee venuteci dall'Australia e che per la sua virtù febbrifuga è chiamata dagli spagnuoli *l'albero della febbre*. Il Torelli reca in sostegno l'autorità di sperimentati e di stranieri che gli hanno scritto intorno ai grandi pregi di quest'albero, e narrano in sua salute benefici nei luoghi dell'Algeria che hanno condizioni consimili a quelle dell'Agro romano. Ferrara, per esempio, ha suggerito prima d'ora vaste piantagioni di Eucalyptus intorno a Roma, e in tutto l'Agro romano, ma sempre ai nobili ideali si frenano nelle occasioni, quando specialmente fatto, e non bene, coll'*Eucalyptus globulus*, la cosa ottima all'indelenne. Ma se il *globulus*, non resiste sempre, come altre volte, benchè di raro, si estende con altri Agro romano, vi sono altre varietà più resistenti e forse più efficaci. Così Seeglasi l'*Eucalyptus rostrata*, l'*Eucalyptus amigdalina*, l'*Eucalyptus piperita*, qualcuno insomma che sia reputato migliore pel nostro clima, e di cresce più presto e di serie come e di più fatto nell'Algeria e altrove. Si resta meritidasti quando si vede le poco copiosa che intorno a questo argomento è stata pubblica. Un amico nostro, parecchi anni or sono, stampò un articolo nel quale raccomandava appunto questa pianta, ma esso molto aspetti per la campagna romana e ne mandò una copia lassù in Campidoglio: ne hanno, gli fu risposto, ringraziandolo, che avrebbero tutto tenuto un bel posto d'Eucalyptus e lo avrebbero fatto esaminare da un fotografo intelligente per vedere qual partito si potesse trarne. E così questi esempi che disanimano chi non ha in fede robusta del senatore Torelli. Nel seminare che si *l'Eucalyptus* non vuole un albero politico non si riesce a farlo accogliere come reasuntore. Ora si mette la politica in ogni cosa! Dunque, signori ministri, senatori, municipio e quanti altri sono incoraggiare l'impresa con tanta intelligenza e col solito ardore propugnato dall'infaticabile Torelli, non rimane l'opera loro.

Una delle principali difficoltà per intraprendere in grande il rimboschimento consiste nella coltura de l'Eucalyptus è quella di avere chi sia atto a metterla in opera e sul vero modo sulla cura. L'esperienza fatta presso che ai nobili alla *Società agricola delle Tre Fontane*. Entra a questo proposito in molti particolari degnissimi di studio al quali rimandiamo il lettore.

All'onorevole senatore Torelli non abbisognano le nostre lodi, eppure non terminiamo rivigliando a lui, non solo per quanti possono ostarlo nella sua crociata contro la malaria, contro le febbri, poichè siamo lui altresì, attraverso ai medesimi, gli amici, i parenti, e conoscenze il peggio della capitale d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
G. di S. Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e a mt.
L'altezza della stazione è di dieci 05;
Barometro a mezzodì = 758,1
Termometro centigrado
Massimo = 21.3 — Minimo = 13,0
Umidità media del giorno
Relativa = 70 — Assoluta = 10,69
Vento dominante. Reg.are debole.
Stato del cielo. Mattina coperto, giorno coperto, sera bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le repliche dell'*Adelaide* di Pionte proseguono al teatro Valle con ottima fortuna e numeroso concorso di spettatori.

— Sabato a sera andrà in iscena al Politeama il *Rigoletto* del maestro Marchetti. Allo stesso teatro sono già incominciate le prove del *Marino Faliero* che sarà la terza opera della stagione. Verrà eseguito dalla signora Pozzi Ferrari, dal tenore Santinelli, dal baritono Pogliani e dal basso Chiabrabati.

— Al Politeama di Genova la fitta un solenne capitombolo l'opera del Mailleri, *I compari di Pulcinea*. Dev'essere stata colpa dell'esercizio fisico in mezzo giorno nell'estate, passeggiando a Milano, a Roma e in altre città d'Italia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Miseria e delitto. — Leggiamo nei giornali milanesi dell'8:

Mercledì sull'alba maggiore del tabaccaio corvicinale, mentre avevano luogo i diversi trasporti nel processo di truffa, di cui sono accusati sei individui, fu udito nell'ufficio un rumore, poi un vivo grido: « Al ladro! » E il ladro fu tosto arrestato. Era un uomo sulla quarantina, miseramente vestito e dall'aspetto bieco e minacciose. Aveva rubato dalle tasche di un individuo che scompare, un portamonete vuoto.

Il tribunale sospese il dibattimento nel processo per truffe, ed immediatamente ordinò che gli fosse tradotto innanzi il ladro. Questi, imperterrito, così parlò:

« Sono Gaetano Zacchi: nel 1852 ebbi la mia prima condanna: dal 1852 ad oggi ho passato in carcere ventisei anni e undici. E da pochi giorni che sono stato messo in libertà in grazia dell'amnistia; ho trovato da lavorare per una lira al giorno. Ora essendo sul far della sera, e avendo cinque centesimi contenuti costa l'alloggio, centesimo almeno ci vogliono per la biancheria e la colazione mi restano 70 centesimi per vitto! Dico bel, signor presidente, si può vivere con cinquanta centesimi? Io fatto il possibile per migliorare la mia posizione, ma non vi riuscii. Ho cercato allora di farmi mettere ancora in prigione, ove almeno c'è da mangiare, da bere e da dormire. »

« Signor presidente: non mi sai elevamente: *calcoli in penna*, perchè tanto in sul risanamento dell'Agro romano. Proposto che l'Eucalyptus possa essere uno degli strumenti più efficaci a raggiungere lo scopo, egli ragiona a lungo di questa pianta provvidenziale della famiglia delle Mirtacee venuteci dall'Australia e che per la sua virtù febbrifuga è chiamata dagli spagnuoli *l'albero della febbre*. Il Torelli reca in sostegno l'autorità di sperimentati e di stranieri che gli hanno scritto intorno ai grandi pregi di quest'albero, e narrano in sua salute benefici nei luoghi dell'Algeria che hanno condizioni consimili a quelle dell'Agro romano. Ferrara, per esempio, ha suggerito prima d'ora vaste piantagioni di Eucalyptus intorno a Roma, e in tutto l'Agro romano, ma sempre ai nobili ideali si frenano nelle occasioni, quando specialmente fatto, e non bene, coll'*Eucalyptus globulus*, la cosa ottima all'indelenne. Ma se il *globulus*, non resiste sempre, come altre volte, benchè di raro, si estende con altri Agro romano, vi sono altre varietà più resistenti e forse più efficaci. Così Seeglasi l'*Eucalyptus rostrata*, l'*Eucalyptus amigdalina*, l'*Eucalyptus piperita*, qualcuno insomma che sia reputato migliore pel nostro clima, e di cresce più presto e di serie come e di più fatto nell'Algeria e altrove. Si resta meritidasti quando si vede la poco copiosa che intorno a questo argomento è stata pubblica. Un amico nostro, parecchi anni or sono, stampò un articolo nel quale raccomandava appunto questa pianta, ma esso molto aspetti per la campagna romana e ne mandò una copia lassù in Campidoglio: ne hanno, gli fu risposto, ringraziandolo, che avrebbero tutto tenuto un bel posto d'Eucalyptus e lo avrebbero fatto esaminare da un fotografo intelligente per vedere qual partito si potesse trarne. E così questi esempi che disanimano chi non ha in fede robusta del senatore Torelli. Nel seminare che si *l'Eucalyptus* non vuole un albero politico non si riesce a farlo accogliere come reasuntore. Ora si mette la politica in ogni cosa! Dunque, signori ministri, senatori, municipio e quanti altri sono incoraggiare l'impresa con tanta intelligenza e col solito ardore propugnato dall'infaticabile Torelli, non rimane l'opera loro.

Una delle principali difficoltà per intraprendere in grande il rimboschimento consiste nella coltura de l'Eucalyptus è quella di avere chi sia atto a metterla in opera e sul vero modo sulla cura. L'esperienza fatta presso che ai nobili alla *Società agricola delle Tre Fontane*. Entra a questo proposito in molti particolari degnissimi di studio al quali rimandiamo il lettore.

All'onorevole senatore Torelli non abbisognano le nostre lodi, eppure non terminiamo rivigliando a lui, non solo per quanti possono ostarlo nella sua crociata contro la malaria, contro le febbri, poichè siamolo lui altresì, attraverso ai medesimi, gli amici, i parenti, e conoscenze il peggio della capitale d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
G. di S. Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e a mt.
L'altezza della stazione è di dieci 05;
Barometro a mezzodì = 758,1
Termometro centigrado
Massimo = 21.3 — Minimo = 13,0
Umidità media del giorno
Relativa = 70 — Assoluta = 10,69
Vento dominante. Reg.are debole.
Stato del cielo. Mattina coperto, giorno coperto, sera bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le repliche dell'*Adelaide* di Pionte proseguono al teatro Valle con ottima fortuna e numeroso concorso di spettatori.

— Sabato a sera andrà in iscena al Politeama il *Rigoletto* del maestro Marchetti. Allo stesso teatro sono già incominciate le prove del *Marino Faliero* che sarà la terza opera della stagione. Verrà eseguito dalla signora Pozzi Ferrari, dal tenore Santinelli, dal baritono Pogliani e dal basso Chiabrabati.

— Al Politeama di Genova la fitta un solenne capitombolo l'opera del Mailleri, *I compari di Pulcinea*. Dev'essere stata colpa dell'esercizio fisico in mezzo giorno nell'estate, passeggiando a Milano, a Roma e in altre città d'Italia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Miseria e delitto. — Leggiamo nei giornali milanesi dell'8:

Mercledì sull'alba maggiore del tabaccaio corvicinale, mentre avevano luogo i diversi trasporti nel processo di truffa, di cui sono accusati sei individui, fu udito nell'ufficio un rumore, poi un vivo grido: « Al ladro! » E il ladro fu tosto arrestato. Era un uomo sulla quarantina, miseramente vestito e dall'aspetto bieco e minacciose. Aveva rubato dalle tasche di un individuo che scompare, un portamonete vuoto.

Il tribunale sospese il dibattimento nel processo per truffe, ed immediatamente ordinò che gli fosse tradotto innanzi il ladro. Questi, imperterrito, così parlò:

« Sono Gaetano Zacchi: nel 1852 ebbi la mia prima condanna: dal 1852 ad oggi ho passato in carcere ventisei anni e undici. E da pochi giorni che sono stato messo in libertà in grazia dell'amnistia; ho trovato da lavorare per una lira al giorno. Ora essendo sul far della sera, e avendo cinque centesimi contenuti costa l'alloggio, centesimo almeno ci vogliono per la biancheria e la colazione mi restano 70 centesimi per vitto! Dico bel, signor presidente, si può vivere con cinquanta centesimi? Io fatto il possibile per migliorare la mia posizione, ma non vi riuscii. Ho cercato allora di farmi mettere ancora in prigione, ove almeno c'è da mangiare, da bere e da dormire. »

« Signor presidente: non mi sai elevamente: *calcoli in penna*, perchè tanto in sul risanamento dell'Agro romano. Proposto che l'Eucalyptus possa essere uno degli strumenti più efficaci a raggiungere lo scopo, egli ragiona a lungo di questa pianta provvidenziale della famiglia delle Mirtacee venuteci dall'Australia e che per la sua virtù febbrifuga è chiamata dagli spagnuoli *l'albero della febbre*. Il Torelli reca in sostegno l'autorità di sperimentati e di stranieri che gli hanno scritto intorno ai grandi pregi di quest'albero, e narrano in sua salute benefici nei luoghi dell'Algeria che hanno condizioni consimili a quelle dell'Agro romano. Ferrara, per esempio, ha suggerito prima d'ora vaste piantagioni di Eucalyptus intorno a Roma, e in tutto l'Agro romano, ma sempre ai nobili ideali si frenano nelle occasioni, quando specialmente fatto, e non bene, coll'*Eucalyptus globulus*, la cosa ottima all'indelenne. Ma se il *globulus*, non resiste sempre, come altre volte, benchè di raro, si estende con altri Agro romano, vi sono altre varietà più resistenti e forse più efficaci. Così Seeglasi l'*Eucalyptus rostrata*, l'*Eucalyptus amigdalina*, l'*Eucalyptus piperita*, qualcuno insomma che sia reputato migliore pel nostro clima, e di cresce più presto e di serie come e di più fatto nell'Algeria e altrove. Si resta meritidasti quando si vede la poco copiosa che intorno a questo argomento è stata pubblica. Un amico nostro, parecchi anni or sono, stampò un articolo nel quale raccomandava appunto questa pianta, ma esso molto aspetti per la campagna romana e ne mandò una copia lassù in Campidoglio: ne hanno, gli fu risposto, ringraziandolo, che avrebbero tutto tenuto un bel posto d'Eucalyptus e lo avrebbero fatto esaminare da un fotografo intelligente per vedere qual partito si potesse trarne. E così questi esempi che disanimano chi non ha in fede robusta del senatore Torelli. Nel seminare che si *l'Eucalyptus* non vuole un albero politico non si riesce a farlo accogliere come reasuntore. Ora si mette la politica in ogni cosa! Dunque, signori ministri, senatori, municipio e quanti altri sono incoraggiare l'impresa con tanta intelligenza e col solito ardore propugnato dall'infaticabile Torelli, non rimane l'opera loro.

Una delle principali difficoltà per intraprendere in grande il rimboschimento consiste nella coltura de l'Eucalyptus è quella di avere chi sia atto a metterla in opera e sul vero modo sulla cura. L'esperienza fatta presso che ai nobili alla *Società agricola delle Tre Fontane*. Entra a questo proposito in molti particolari degnissimi di studio al quali rimandiamo il lettore.

All'onorevole senatore Torelli non abbisognano le nostre lodi, eppure non terminiamo rivigliando a lui, non solo per quanti possono ostarlo nella sua crociata contro la malaria, contro le febbri, poichè siamolo lui altresì, attraverso ai medesimi, gli amici, i parenti, e conoscenze il peggio della capitale d'Italia.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha senza discussione approvato oggi il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Grecia.

Dopo di ciò venne deliberato di rinviare l'interpellanza dell'on. Finali sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico in relazione ai diritti delle città di Roma e quando si discuterà il bilancio di grazia e giustizia. Quindi si passa a discussione il progetto di legge per modificazioni alla legge sul notariato, di cui vennero approvati quattro articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver approvato il bilancio di definitiva previsione del ministero della giustizia pel 1878 ed aver preso in considerazione una proposta di Arbib, Parelli per cessione allo provincia della linea del macinato, sulla quale l'on. ministro delle finanze fece le più ampie riserve, la Camera passa alla intrapresa a discussione del progetto di legge per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

L'on. Sonnino fece alcune osservazioni ed espose quelche riserva circa i criteri coi quali dovrà esser fatta l'inchiesta; l'on. Plebano parlò del sistema tributario del comune; l'on. Pisanelli sostenne il progetto di legge. L'on. Mari dimostrò che la questione di principio è risolta col precedente legislativo della concessione dei comuni a Torino e Firenze e che non resta che trattasi di risolvere alcune altre questioni, e di raccogliere gli elementi per la definitiva risoluzione del Parlamento.

L'on. Depretis combattè con elevate considerazioni l'idea della intrapresa a fondo comune, dimostrando i danni morali ed economici che quel provvedimento, lodevolmente impossibile, recherebbe alla popolazione, e la ricusa che ne risentirebbe il credito pubblico.

Domani proseguirà la discussione del progetto di legge.

L'on. ministro delle finanze ha oggi presentato alla Camera un progetto di legge per agevolare ai comuni i mutui sulla Cassa di depositi e prestiti allo scopo di costruire edifizi scolastici nei casi straordinari della legge sull'istruzione obbligatoria, ed un progetto di legge per autorizzazione sul prodotto ricavabile dalla vendita di boni demaniali ad uso di spese straordinarie per l'esercito.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (9) degli uffici sonosi compiute le elezioni del progetto di legge e modificazione alla legge 29 maggio 1866, N. 2707, colle quale erano abolite le corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, e nulla rimaneva per ammettere alcune a procedere contro il deputato Pasquale Billi.

Il progetto è stato accolto favorevolmente da tutti gli Uffici, e ne compongono la Giunta gli on. Morelli, Del Vecchio Pietro, Fina, Randaccio, Lovito, Bonfadini, Tenani, Tumiselli, Molino, Monzani e Pandolfi.

Assentirono alla richiesta autorizzazione sette Uffici, e due dichiararono di non poter dare il loro assentimento; il primo, composto degli on. Arisi, Martini, Piacitelli, Comini, Rigoli, Tumiselli, Napodano, Giacelli e Cadolini.

Tutti gli Uffici hanno quindi preso ad esame le proposte di legge d'iniziativa dell'on. Vollaro, per l'abolizione del credito fondiario istituito colla legge 22 giugno 1869, N. 5093, e tutti gli Istituti di credito autorizzati nel Regno.

Il principio dell'abolizione del credito è stato in massima ammesso; furono però introdotte delle modificazioni alla proposta e fatte varie raccomandazioni alla Camera perchè furono nominati gli on. Trompeo, Morpurgo, Alvisi, Cocco, Englen, Vollaro, Inghilleri e Cantoni.

Venne infine autorizzata la lettura di una proposta di legge dell'on. Catucci, per la abrogazione dell'art. 202 del R. decreto del 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario.

La Giunta che riferì intorno allo schema di legge per un'inchiesta parlamentare sulla condizioni finanziarie del comune di Firenze, è composta degli on. Arisi, presidente, per procedere all'esame del progetto di legge che le venne dalla Camera affidato e conseguente la proroga al pagamento dei canone dovuto dal governo francese per abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo sino a tutto settembre 1878.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
COLLA FRANCIA

Oggi correva voce alla Camera dei deputati che il Parlamento di Versailles non sia disposto ad approvare il trattato di commercio italo-francese.

Noi speriamo che il governo italiano saprà trattare in questa occasione la dignità e gl' interessi del nostro paese. Il governo francese è obbligato a ottenere dal suo Parlamento la discussione del trattato entro il mese corrente. Lo respingano i legislatori di Versailles, se credono di disfare un' opera così lungamente preparata e che è un pegno d'amicizia fra i due paesi, ma il governo francese non può venir meno ai suoi obblighi internazionali, i quali, come abbiamo detto, gl' impongono di dare l'esecuzione al trattato.

IL DUCA D'AOSTA A PARIGI
(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 9 maggio. — Iersera, alle ore otto, al ministero del commercio venne dato un pranzo in onore di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta. Erano presenti le Commissioni per l'Esposizione, l'ambasciatore italiano, il principe Orloff, il signor Grévy, presidente della Camera dei deputati. Dopo le ore 0 ebbe luogo un brillante ricevimento, al quale erano invitati molti italiani raggiardevoli. Si ternò con una festa di ballo. Il duca vi si trattenne fino alla mezzanotte.

QUISTIONE D'ORIENTE

I NEGOZIATI PER LA PACE

I negoziati per la pace, secondo un telegramma da Berlino della *Deutsche Zeitung*, fra i gabinetti di Berlino e di Londra, assumono una piega favorevole. Schleinitz risolve la discussione le esigenze dell'Inghilterra, consentito a ci parti già di una Bulgaria, la quale, sebbene ridotta di 9/10 originarie, e che fosse tuglista dal mare Egeo, pare non si dubita che si troverà la formula d'unità e che al Congresso assisterà anche l'inghilterra. E pur sicuro che esso non ritirerà a Berlino, ma a Ginevra o a Parigi, dove si potrà più facilmente colla altre potenze. L'Austria attenderà un invito del Congresso per entrare nelle Bosnia, non volendo dare in seguito alla semplice proposta della Russia.

Le cose non sarebbero tanto avanzate invece, secondo un dispaccio pure da Berlino al *Petit Journal*. Infatti, come annunziano la notizia delle conferenze, la Germania intenda prescindere al Congresso il trattato di S. Stefano. Bismarck sarebbe assai caro che nel contrario al Congresso, finchè non siano esaurite tutte le quistioni preliminari.

LA RUSSIA

La Bucarest, 5, telegrafano alla *Neue Freie Presse*:

Demetrio Stardza è partito oggi alla volta di Pietroburgo con una grande scorta. La sua missione ha un duplice scopo: in primo luogo, indurre il governo inglese ad agire di più presso alla ripulsazione la linea fervoviaria Orsova-Verciorera, senza che si è detto sinora, attendere le costruzioni fatte dalla Rumenia sull'Austria-Ungheria. Il partito di Stardza rappresenta la grande maggioranza della nazione romena, che chiede una politica energica contro la Russia.

IN SERBIA

Un dispaccio da Semlino, 5, alla *Deutsche Zeitung* reca:

« È falsa la notizia delle sgombero già avvenuto di Adak-Kaleh. I Russi sono ancora padroni di questa fortezza. *Belgrad* non giungevano da Adak-Kaleh, ma erano pigionieri di guerra serbi. La Porta si è rivolta al governo austriaco affinchè le permetta di poter trasportare la guarigione mediante le navi della Società di navigazione a vapore del Danubio. Esse conta 470 uomini, mentre Vienla è ubitata da 200 malsanni. »

— Corre voce a Belgrado che il ministro della guerra, Grebi, abbia la sua dimissione per l'affare del proccano dei spiratori di Topola. Suo successore sarebbe il gen. Leschjenic.

STAMPA INGLESE

Lo *Spectator* crede che il sig. Cross debba avuto torto di protestare tanto energicamente alla Camera dei comuni contro l'accusa fatta dal signor Gladstone, che il ministero inglese voglia assolutamente la guerra:

« Le ultime date diplomazia, esso dice, non sono molte, allorchè i diplomatici non sono più che semplici messaggeri; ma alla fine di una grande campagna la Russia non può volere una grande guerra e se non pare desiderarne evitarla, si deve trovare un via per uscire d'imbarazzo. Se il sig. Cross ha ragione ed è veramente indecisa, il solo pericolo imminente consiste nell'azione dei turchi. Può convenire alla Porta di lanciare tutti i suoi eserciti nella guerra nella speranza che l'Inghilterra sia costretta a concludere un'alleanza con essa — e taluni membri del governo inglese indicano questo pericolo. La sola soluzione ch'esso crede procedura da una rivoluzione, ma i mezzi di rivoluzione esistono a Costantinopoli, dove l'opinione pubblica è talmente disposta contro il sultano attuale, che sarebbe l'energia necessaria per tentare a fresco insieme la ribellione, e destituirlo e la sola tessa. Una rivoluzione a Costantinopoli in questo momento significherebbe la guerra, conseguenze la Russia ad adottare passi esteriori onde ottenere l'alto sostegno, ed esautorebbe il ministero inglese dal mantenere lo suo promesse di pace. E molti indizi si fanno supporre che questa rivoluzione disastlen a Costantinopoli non sia molto lontana. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 8. — Iori sera collo yacht *Osborne* arrivarono il duca e la duchessa di Edimburgo.

Le LL. AA. riceveltero le visite del prefetto e del sindaco.

Pietroburgo, 8. — Il *Giornale di Pietroburgo*, commentando il secondo discorso del ministro inglese Cross, sostiene l'inammissibilità della teoria che il trattato del 1856 sia obbligatorio per le altre parti contraenti, anche se esso non sia stato osservato dalla Turchia.

Il giornale si augura che il Congresso abbia un buon successo, ma dice che, abbadio il successo sia desiderato, deve allontanarsi dai principii del trattato del 1856, che abbandonò milioni di cristiani alle crudeltà dei turchi.

I giornali vedono nel viaggio del conte Schouvaloff a Berlino la probabilità di un miglioramento della situazione.

Vienna, 8. — La Commissione della Camera dei deputati approvò la proposta relativa al rimborso del debito di 80 milioni dovuti alla Banca nazionale, secondo la proposta del governo.

Vienna, 8. — La *Correspondenza politica* annunzia che gl'insorti della Tessaglia e dell'Epiro avevano fatto la Porta le loro proposte, coll'intermezzo dei consoli inglesi. Gl'insorti domandano l'autonomia generale ed un disarmo reciproco. Sembra però in un accomodamento su queste basi.

Il governo romeno ordinò a tutti gli ufficiali che trovansi in congedo di raggiungere i loro corpi nella Piccola Valachia. Il principe Carlo ispezionerà fra breve tutto l'esercito romeno.

Berlino, 8. — La *Correspondenza provinciale* dice che lo trattative fra la Russia e l'Inghilterra pressoro a buon ultimi giorni una piega tale che, tutti gli ostacoli sono stati superati, quanto a Londra, è ritenuto che il Congresso si riunirà a Berlino. Il ministro degli esteri germanico, conte Bismarck, sarebbe assai caro che nel contrario al Congresso, finchè non siano esaurite tutte le quistioni preliminari.

I dolori nevralgici del principe di Bismarck sumeatarono in seguito all'ultima malattia.

Pietroburgo, 8. — Lalenoff è partito oggi per Costantinopoli per prendere il suo posto di ambasciatore.

Parigi, 8. — Il duca d'Aosta, il generale Ciablini, il comm. Correnti e il comm. Basile assistono questa sera alla grande festa data al ministero del commercio.

Londra, 8. — Northcote, rispondendo all'indirizzo di una associazione operaia di Oxford, espresse la speranza che l'approvazione del trattato commerciale con la Francia sarà seguita dall'approvazione di quello con l'Italia.

Disraeli, in un discorso tenuto a Glasgow, disse che il governo inglese non ha alcuna intenzione di fare la guerra, ma che il governo è deciso a mantenere la pace, ma che l'Inghilterra non può rimanere indifferente alla questione d'Oriente.

Il governo protesta, secondo, contro la occupazione di Gallipoli, ma non crede che questa occupazione sia per durare lungo tempo.

Il governo austriaco telegrafò a Smirne, ordinando a tre navi da guerra di recarsi a Gallipoli.

Lo stesso *Standard* ha da Berlino:

« Il conte Schouvaloff visiterà il principe di Bismarck, al suo ritorno da Pietroburgo.

« La Russia rinuncia di restituire per ora 60,000 prigionieri turchi. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Assicurasi positivamente che la Francia appoggerà le obiezioni dell'Inghilterra contro l'estensione della nuova Bulgaria fino al mare Egeo. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo:

« Si ritiene generalmente pacifiche in seguito al viaggio del conte Schouvaloff. Se questi convincerà la Russia che l'Inghilterra desidera una soluzione pacifica sulla base di un reale miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia, un grande slancio sarà dato alla trattativa, poichè la reciproca diffidenza della Russia e dell'Inghilterra è un ostacolo alle trattative tanto serio quanto la diversità di interessi dei due paesi. »

ULTIMI DISPACCI

Londra, 9 — Il *Daily Telegraph* ha in data di Vienna:

« Il conte Schouvaloff reca il *minimum* delle domande inglesi.

« L'Austria mantiene le sue obbiezioni.

« Assicurasi che, quando i reclami dell'Inghilterra e dell'Austria fossero accettati, non resterà quasi più nulla del trattato di Santo Stefano.

« L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo ricevrà istruzioni di richiamare l'attenzione della Russia sulla situazione intollerabile alla frontiera austriaca.

« Secondo la *Presse*, la Russia avrebbe fatto le seguenti proposte: La Bulgaria sarebbe limitata ai confini fissati dall'Inghilterra e dall'Austria: la Serbia riserverebbe il [illegible] proposti territori[illegible]; la frontiera del Montenegro sarebbe stabilita d'accordo fra l'Austria e il principe Nikita. La Russia sostiene inoltre per avere Batum e la Bessarabia, accettando il distretto Sud-Orest fino a Rena. La riorganizzazione della Bosnia sarebbe lasciata all'Austria. »

Costantinopoli, 8. — Si assicura che fra poco Selimia sarà parzialmente sgombrata e sarà occupata soltanto da quel numero di forze turche necessario per la polizia, cannoni e il materiale.

La Porta domandò alla Russia che gli sgombrerà dei turchi siano compensati dai russi con altri equivalenti.

Vienna, 9. — Alle Camere dei deputati d'Austria e d'Ungheria, i rispettivi governi presentarono il progetto relativo alla reallizzazione del credito di 60 milioni.

Alla Camera austriaca i deputati polacchi presentarono un'interpellanza per sapere se il governo intenda di entrare nella Bosnia, sia d'accordo colle potenze, sia d'accordo colla Russia.

Calcutta, 8. — Il vapore *Roma*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	9
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 75	77 35
Fine corrente . . .	77	77
» stallonte . . .	»	»
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	»	»
Municipale di Roma . .	»	»
Obbligazioni ferr. 5 0/0	»	»
Certificati Demanio 5 0/0	»	»
Detti emiss. 1865-64 .	»	»
Prestito romano Blount .	»	»
» Rothschild . .	»	»
» Nazionale . .	»	»
Banca Nazionale . .	»	»
Banca Romana . .	»	»
Banca Generale . .	»	»
Credito Mobiliare . .	»	»
Banca Austro-Italiana .	»	»
Azioni Meridionali . .	»	»
Obbligazioni detto 6 0/0 .	»	»
Fondo Cassa Risparmio .	»	»
Obbligazioni detto . .	»	»
Azioni diverse . . .	»	»
Buoni Merid. 6 0/0 scad.	»	»
Società Romana minerale .	»	»

BORSA DI GENOVA

9 maggio 1878 (ore 1 1/4 pom.)

La Rendita, che ieri sera fu contrattata da 79 3/8 1/2 a 79 75 fine corr., stamane, entra la influenza dei corsi migliori pervenuti dai buoni di Parigi e di Londra 79 60, piegava a 79 53 1/2, e chiudeva 79 65 fermo. Per mantenta fu segnalata da 79 58 a 79 62 1/2.

In cielo i giudizi pretti.

Cattolici 81 25.

Blount 81 03.

Rothschild 80 63.

In resalone i cambi.

Francia in oro mesi 100 85.

Id. Chèque 101 16.

Londra 3 mesi 27 09.

Oro 22 16.

(Ore 5 1/2 pom.)

Invariata la Rendita 79 62 1/2 a 79 67 1/2 fine mese.

CAMBI	8	9
Rendita Italiana 5 0/0 .	»	»
Napoleoni d'oro . . .	22 22 a	22 18 a
Fine corrente . . .	22 25 a	22 22 a
Francia a vista . . .	111 — a	111 — a
Fine corrente . . .	»	»
Azioni Tabacchi . . .	»	»
Banca Naz. . . .	1970 —	1975 — a
Strade ferr. meridionali .	344 —	344 — a
Obbligazioni dette . .	»	»
Fondi Cassa . . .	»	»
Credito mobiliare . .	651 — a	655 — a
Banca Romana . . .	»	»
Osservazioni	8	9
Ren.la 5 0/0 pel 1. g. 78 05	—	— 79 77 1/2 c.
PARIGI (ore 3,8 pom)	8	9
Rendita Francese 3 0/0 .	72 80	72 75
Fine corrente . . .	72 90	100 75
Banca di Francia . . .	»	»
Strade ferrate francesi .	71 65	72 05
» » 0/0 .	»	»
Ferr. lombardo-romane .	»	»
Obblig. Regia tabacchi .	147 —	147 —
Obbligazioni romane . .	»	»
Azioni meridionali . .	230 —	231 —
Ferrovie romane . . .	»	»
Obbligazioni lombarde .	236 —	236 —
Obbligazioni romane . .	232 —	232 —
Azioni tabacchi . . .	»	»
Cambio sull'Italia . .	25 16 1/2	25 16 —
Consolidati inglesi . .	97 1/8	97 7/16
»	93 1/2	93 7/8
VIENNA	8	9
Mobiliare	305 60	306 80
Lombarde	79 25	79 75
Banca Anglo-Austriaca .	83 50	83 50
Austriache	340 —	340 50
Banca Nazionale . . .	783 —	784 —
Napoleoni d'oro . . .	9 81	9 79 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi . . .	46 90	46 75
Cambio su Londra . . .	122 60	122 35
Rendita austriaca . . .	75 —	75 —
» in carta	61 10	61 25
Union-Bank	83 50	83 50
Rendita austr. munta (oro)	71 70	71 70
BERLINO	7	8
Austriache	441 —	442 50
Lombarde	118 —	117 50
Mobiliare	338 50	340 —
Rendita Italiana . . .	»	»
Francesi	»	70 50
Rendite Turco	»	»
LONDRA	7	8
Cons. Inglese 96 1/4	a 96 3/8	96 5/8 a 96 3/4
Rendita Italiana 73	a —	71 3/8 a 71 1/2
Spagnuole . . . 13	a —	71 3/8 a »
Turche . . . 8 3/16	a 8 3/16	8 1/8 a 8 1/4
Egizie nuove . 10 1/4	a —	32 — a —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

VIAREGGIO - BAGNI DI MARE

VIAREGGIO è la più bella spiaggia d'Italia. Leggiadre pini adulti e lussureggianti, una delle migliori stazioni balneari del regno. Il municipio concesse di recente un premio di un milione di lire per costruire tutti gli grandi con tutte le comodità indispensabili in un luogo di bagni che da diversi anni gode tanta fama di sè. Le strade sono tutte in macadam di viale Ugo Foscolo, adorno di bellissime piante, trasformato in un vero *boulevard*. L'ippodromo d'Angelo ridotto a giardino pubblico. L'acqua appaiono sempre e in qualunque [illegible] [illegible] [illegible]

MALATTIE SEGRETE - MALATTIE DELLA PELLE - ARTRITI CRONICHE

Cura radicale — Effetti garantiti col **LIQUORE DEPURATIVO** di **PARIGLINA** del professore **PIO MAZZOLINI** di Gubbio (Umbria), ed ora preparato d figlio **ERNESTO** unico erede del segreto per la fabbricazione (Brevetto del R. Governo. Adottato in moltissimi ospedali e Cliniche d'Italia ed Austria). Mille documen

40 Anni di esperienza.

ROMA. — Preg.mo Signore. Con vera soddisfazione vi rispondo sul conto del vostro *Liquore di Pariglina*. No ho fatto uso, da 5 o 6 anni, in molti casi, nei quali avevano a combattere *discrasie sinoviali*, e ne ho ritratti siffatti vantaggi da superare le mie aspettative. E certo che per vantare più al particolare vi devo dire mi ha facilmente giovato nella *sciatica* inveterata, nella imperversata *retropulsione d'umori* che mostravano dermali rese da lunga abitudine sanguinea, nei *reumatismi cronici*, ecc. Mi reco a dovere di fare le più sincere congratulazioni per smentire certuni vantaggiosi.

Roma, 15 gennaio 1863.

Prof. P. Gentile.

ROMA. — Splendido certificato del prof. L. cav. Bartoli.

GENOVA. — Attestati da un numeroso medico chirurgo, di avere, nella mia pratica, limi risultati, ma ne combattere *sciatiche* e *nevralgie* ostinate, nelle mie pratica, *affezioni erpetiche* ed *ostinate piaghe della pelle*.

Ciò ho espresso per la verità ed a lode del sopraccitato chimico.

Genova, 10 ottobre 1864.

Dott. F. Matteucci.

GENOVA. — Dichiarazione nei sottoscritti che il *Liquore di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, ed ora preparato dal figlio Ernesto, hanno avuto dal segreto, la ottenuto risultamento per un accreditato *depuratore* del sangue, perchè ha generalmente corrisposto nei buoni effetti sopra le persone alle quali ci fu da noi prescritto.

Genova, 17 marzo 1875.

Dott. P. Marsi — Dott. Pirzo — Dottor Merlano — Dott. Bosia.

BERGAMO. — Signor Direttore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo. Interessato a nota N. 215 di questa Direzione, fecelo esperimento del suo *Liquore di Pariglina* nella pratica. esperimentato il *Liquore di Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini* sopra vari individui. Uno e affetto da *artrite cronica resistente* sostenuta da *lebe cronica*. In un mese ne consumò grani 600 ed ottenne grandissimo miglioramento. Un altro, affetto da *artrite cronica*, in tempo di stesso *Liquore* ne ne consumò 300 grammi. Serii dall'Ospedale grandi.

Bergamo, febbraio 1869.

Dott. Ferma Bettoncelli.

Ospedale di Bergamo. Locatelli Filippo, d'anni 22, affetto da *eczema* e dolori artrosi. 30 del *Liquore di Pariglina* fan a consumare una bottiglia e mezza. Guarigione completa.

Dott. Bergamini.

Eguali certificati del chirurgo primario di quell'Ospedale, dott. *Prestalozi*, e del dott. *Mosey* molto guarigioni ottenute.

(*)

Vendesi in Bottiglie da L. 3 e L. 6. — Non si confonda con altre specialità di nome consimile— Guardarsi dalle contraffazioni. — Per le commissioni dirigersi al **Ernesto Mazzolini** R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) (sconto d'uso) Depositi: **Firenze**, Farmacia Porini. — **Roma**, Farmacia Ottoni e Ufficio di Pubblicità A. Tadoga, piazza S. Claudio, 94. — Torino, Mondo. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Perugia, Farmacia San Marmino. — Bologna, Veratti — Firenze, Porini — Ferrara, Navarra — Genova, Bruzza e Mojon — Macerata, Angelelli — Milano, A. Manzoni e C. — Napoli, Cannone e Curti — Novara, Costa — Ravenna, Montanari — Pavia, Ismoli — Rimini, Legnani — Palermo, Ruzzolino — Messina, Cananzi — Venezia, Bötner — Terni, Ceraffgli ed Alisini — Ancona, Sabbatini e C. — Ascoli, Pascali — Forno, Palmieri — Iesi, Spinaci — Lugo, Fabri — Pesaro, Landini — Siena, Parenti. — Pisa, Carrai. — Arezzo, Ceccherelli. — Lucca, Guidi. — Viterbo, farmacia Bernardino Spinelli ed in tutte le principali Farmacie.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questa non può da nessuno altro essere fabbricata, nè perfezionata, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto pretenda eguagliare od FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche e. Mill anno quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta o sulo l'egida della Legge, per cui l falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Rome, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riconobbi il vantaggio, così nel presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembro ne convenisse l'uso giustificato dal primo successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessaria eccitare la potenza digestiva, affinevolita da cachessi al giorno cominciato coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè i la bisogno, dopo le febbri prodotte, di amministrare per più o minor tempo come sopra, contribuisce una reale azione ai incomodi, il liquore suddetto nel modo e dos come sopra, contribuisce una reale azione felicissima;

3. Quasi ragazzi di temperamento leucoroi si linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermanzioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaio di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di somministrare loro si frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppo combiamo col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor stesso, surgia prenderci del *Fernet-Branca* nella stessa succennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchier di vermouth, è assai più vedeto prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per aiuto consiglio Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore ce la fede di che riesce il presente.

Lorenzo Dott. *Bertini*, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1863. Noi sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano succolti a fulla gli infermi, abbiamo di sperimentare la efficacia epidemica *Tifosa*, Nel convalescenti di *Tifo* ottenuti da dop più ripetute di storia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essenzione dei soliti disturbi.

Colle pure le troviamo come *Febbrifugo*, e lo abbiamo ripreso prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicato la chi na.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciotti — Dott. Luigi Alfieri

Mariano Tufarelli, Ferdinando provvisitore

Per il Consiglio di sanità — Cav. Tamburini, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale di ripetere demulcente *Fernet-Branca* e particolarmente nei casi di debolezza e di gonfiezza di stomaco, dalla quale ebbero a risentire un buon effetto. *Per il Direttore Medico, Dott. VOLZ.*

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tadoga, Piazza S. Claudio, 94.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza della nazione sia soggetto a numerosi mali e molti dolori. — Per la sola causa dell'atonia gastro-intestinale muoiono i sei primi anni 59 sulla bambini in Italia, 60,000 in Francia e 21,000 in Inghilterra!

Ecco l'unico e sicuro rimedio e meno costoso di ripararvi, che ha fatto la sua prova da trent'anni: esso è alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* che è il cibo più sano, più nutritivo, più economico e più gradevole di tutti gli alimenti. — Infine il ristituente che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le diarrees dell'infanzia.

Centano alcuni certificati.

Cure No 85,110.

Valenza (Piemonte) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice preso il mio bambino di tre mesi e mezzo in un ridotto tre vita e morte con stipsi e vomiti ostinati, io per la nutrici in un stato con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gli diedi sono migliori ogni giorno, e il bambino presto salvo i suoi cari accidenti e ridevasi dopo tre giorni cadde la salute con sorpresa e giubilo di tutti. — Questo valido aiuto nel quale mi porta con sempre è quanto devo alla vostra eccellente *Revalenta*. Ella mi faccia la nutrice.

Elena Mariani Alby.

Cure No 89,416. — Il signor F. W. Bauske professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non ho mancato ieri mai che lo debba il ripetere della vita d'une de' miei bambini alla *Revalenta da Barry*. Essa, a quattro settimane, ristituì, senza cura, senza medicamento, la salute completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* ne ha arrestato immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabilì la salute. »

(9)

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 1 kil. L. 8; 2 kil. L. 15; 5 kil. L. 37 50; 12 kil. L. 75.

Biscotti di Revalenta al kil. L. 4 50; da kil. 1 a 5.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** si la scatole di kilo, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 100 tazze L. 16; per 200 tazze L. 28; per 500 tazze L. 70.

La **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 0.

Con **Du Barry e C. (limited) n. 9, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le principali farmacie, droghieri e drogheri

Rivenditori. in Roma N. Sinimbergh, forn. nella Legazione Britannica, via Condotti, 86; Belvo, Cav. Ingleso, al Corso, 496-497, — Bocchi, Forn., 1 68, via Frattina — Peal Colombo, negoziante, 39 Corso — A. Busta Fornit. — Provera e figlio, Fontanella Borghese — Imogen Ashino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia, piazza di Spagna — Bergamaschi, e Pieroni, via delle Muratte, 90,1,1,2.

LA FABBRICA DI MACCHINE IN BERTHELSDORF

presso Freiberg in Sassonia

di GUGLIELMO KUNZE

che assume come specialità l'impianto completo di fabbriche di carta di legno pure la fabbricazione d'una sostanziosa e tenace carta coti detta carta di sacchi, come pure fabbriche di cartone e posta di legno, secondo il miglior sistema conosciuto, e fornisce a ciò macchine per carta a cilindro, a buon mercato, di costruzione solidissime, e per parati patentati per assicurare il cartone, *cenca esparti ed esenti agenti*.

Campioni della suddetta carta si spediscono a richiesta. (N. 20339)

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle Erbe Officinali che si radono sul Monte Majella, riunisce naturalmente degli altri alcole che trovasi in commercio, la specialità proprietà di stimolare gli organi digestivi del fegato e pure radicalmente le emorroidi non che di sciogliere la renella e la pietra, senza punto offendere come fanno gli altri alcoolici. Esso è un liquore aromatico di gradevole sapore, che allo dose di un bicchierino d'acquavite allo principio, come esso, allo dose di un bicchierino d'acquavite allo principio, come esso, allo dose di un bicchierino d'acquavite allo principio, come esso,